Morningstar annuncia i risultati della quarta edizione del Global Fund Investor Experience Report. C- per l'Italia.

MILANO, 9 GIUGNO, 2015 – Morningstar Italy, branch italiana di Morningstar, Inc. (NASDAQ: MORN), leader nella ricerca indipendente sugli strumenti di investimento, ha pubblicato oggi la quarta edizione del Global Fund Investor Experience Report che valuta l'esperienza degli investitori in fondi comuni in 25 Paesi del Nord America, europei, asiatici e africani. L'Italia ha ottenuto C-.

Gli analisti Morningstar hanno identificato la Corea e gli Stati Uniti quali migliori mercati per gli investitori in fondi comuni di investimento e la Cina come peggiore in termini di pratiche a tutela dell'investitore.

Morningstar valuta i Paesi nelle seguenti quattro categorie per calcolare il giudizio complessivo: Regolamentazione e Tassazione, Trasparenza, Commissioni e Spese, Vendite e Media. Morningstar, tramite la sua ricerca promuove una regolamentazione chiara e attiva dei fondi, una bassa pressione fiscale, un alto livello di trasparenza, moderate commissioni dei fondi, un sistema distributivo variegato e mezzi di comunicazione e informazioni (media locali) che aiutino a educare gli investitori nelle loro scelte. Morningstar assegna a ogni paese una lettera (voto) per ognuno dei quattro ambiti di analisi, la cui media porta a un giudizio complessivo della regione. Gli autori del report hanno raccolto le informazioni dai dati resi disponibili pubblicamente, da quelli del database Morningstar e dagli studi e verifiche dei nostri analisti dislocati in tutto il mondo.

Francesco Paganelli, Fund Analyst di Morningstar Italy, ha così commentato:
"La nostra missione è quella di aiutare gli investitori nel raggiungimento dei loro obiettivi finanziari. L'intento del nostro Global Fund Investor Experience Report è di migliorare la loro esperienza esaminando il trattamento dei sottoscrittori in fondi comuni di investimento in diverse nazioni per attivare un dialogo e un confronto sulle migliori pratiche di investimento globali. Tutti i mercati da noi analizzati hanno aree con margini di miglioramento e ci auguriamo che questa nostra ricerca possa fungere da catalizzatore per un cambiamento positivo."

Italia: C-
Nel complesso l'Italia ha ottenuto un punteggio pari a C-.

- In Regolamentazione e Tassazione il punteggio italiano è B-. Le recenti modifiche alla normativa consentono agli investitori di accedere alle classi ad accumulo con l'eliminazione della tassazione sui guadagni non realizzati. I redditi da capitale sono tassati a tassi diversi rispetto agli altri tipi di reddito e tassi più bassi sono previsti per la "white list" dei titoli governativi.
- In termini di Trasparenza, l'Italia guadagna una C. Tutti i requisiti minimi paneuropei sono soddisfatti. Questi includono pubblicazione del documento informativo KIID (Key Investor Information Document) per tutti i fondi e l'aggiornamento semestrale della Relazione agli azionisti. Anche se non richiesto dalla legge, i fondi italiani rendono noti i nomi dei gestori nella quasi totalità dei casi, ma il dato sull'investimento dei manager nei fondi stessi ancora non è ancora fornito.
- Sul fronte Spese e Commissioni, l'Italia si è aggiudicata ancora una C. Il punteggio riflette costi in media elevati per i fondi obbligazionari e azionari domiciliati. Il sistema italiano

consente ai fondi di addebitare commissioni di performance senza prevedere una riduzione/compensazione in caso di sottoperformance. Allo stesso tempo però richiede trasparenza e trasmissione dei costi all'interno dei documenti del fondo.

- C anche per l'ultima categoria d'analisi, Vendite e Media. L'Italia è in linea con tutte le normative previste dalla MIFID che aiutano a prevenire ed evitare abusi nella distribuzione. Gli investitori in Italia possono sottoscrivere un fondo da un *ampio spettro di canali di vendita, ma rimangono rari gli acquisti diretti dalla società stessa di gestione e la presenza di consulenti* finanziari non legati a grandi istituzioni finanziarie/bancarie. In termini di libertà di stampa e informazione l'Italia risulta di un gradino più basso rispetto alla media dei paesi europei, seppur i giornali locali pubblicano quotidianamente articoli inerenti i fondi di investimento.

Qui sotto, riportiamo i giudizi complessivi dei 25 Paesi analizzati, in ordine di punteggio (dal più alto al più basso e, in caso di parità, in ordine alfabetico):

Corea: A
Stati Uniti: A
Paesi Bassi: A-
Taiwan: A-
Regno Unito: B+
Svezia: B
Australia: B-
Danimarca: B-
Finlandia: B-
Norvegia: B-
Svizzera: B-
Canada: C+
Germania: C+
India: C+
Nuova Zelanda: C+
Thailandia: C+
Belgio: C
Francia: C
Hong Kong: C
Singapore: C
Sud Africa: C
Spagna: C
Giappone: C-
Italia: C-
*Cina: D+

Novità
L'edizione del Report 2015 ha introdotto alcune novità nella metodologia di analisi. Quest'anno Morningstar ha incluso i dati dell'Indice Global della Libertà di Stampa (World Press Freedom Index) che valuta i mezzi di comunicazione per l'analisi della categoria Vendite e Media. Reporter Senza Frontiere, un'organizzazione no profit internazionale, pubblica l'andamento dell'indice che annualmente misura la libertà di informazione in ben 180 paesi del mondo. Morningstar ha inoltre aggiunto un'analisi quantitativa sulla frequenza con cui vengono forniti i dati di portafoglio da

parte delle società ai fini di una più coerente analisi della trasparenza. Infine, per la prima volta, entra nella rosa dei Paesi esaminati la Finlandia.

Punti chiave complessivi
Di seguito i principali risultati dello studio:

- la Corea ha ottenuto una A quest'anno per il miglioramento della distribuzione e vendita dei prodotti (nel 2013 era una B+) ed è l'unico paese, oltre agli Stati Uniti, a raggiungere il massimo del punteggio.

- Gli Usa per la quarta volta si posizionano in testa con una A. La regione vanta spese relativamente basse e una forte trasparenza, mentre il valore relativo ai Media e alle Vendite si pone nella media.

- I Paesi Bassi sono saliti ad A-, a fronte di un B nel 2013 grazie all'efficienza sul fronte dei costi e della distribuzione, rafforzato dal recente divieto imposto sulle commissioni dei consulenti finanziari.

- La Finlandia ha ricevuto in media B. Il risultato riflette il suo allineamento con le pratiche sviluppate dai regolamenti pan-europei.

- La Cina* ha ottenuto il valore più basso in assoluto. La sua D+ deriva dalle alte commissioni, dai limiti imposti agli investimenti fuori confine e dalle restrizioni previste per i fondi domiciliati all'estero.

- Rispetto al 2013, la Nuova Zelanda ha previsto la comunicazione e aggiornamento semestrale dei titoli in portafoglio (Trasparenza), mentre la Thailandia ha in previsione di passare da una disclosure semestrale a una trimestrale. L'Australia è l'unico paese che non prevede l'obbligo di rendere pubblici i dati di portafoglio. Nel complesso, l'industria dei fondi globale è piuttosto avanti in termini di trasparenza e requisiti normativi, con report mensili che stanno diventando una pratica comune.

- Quasi tutti i mercati hanno messo a punto regolamenti nuovi e aggiornati, nell'arco degli ultimi due anni. Un fattore che dimostra un impegno proattivo da parte dei regolatori nelle sezioni valutate da Morningstar per il report.

- In Australia, Paesi Bassi, Stati Uniti e Sud Africa le spese correnti dei fondi sono di solito calcolate in modo disaggregato, il che diminuisce il valore di costo riportato nel documento informativo. Tuttavia significa che nel caso di costi di consulenza finanziaria che si sommano a quelli amministrativi, ci si potrebbe imbattere in un aumento delle commissioni dell'1,5%.

- In 22 dei 25 paesi esaminati, le banche e le compagnie assicurative rappresentano il canale distributivo principale. In seconda posizione (citato da ben sette nazioni) si pone la consulenza indipendente.

Per leggere il report completo Global Fund Investor Experience di Morningstar, visita il sito http://global.morningstar.com/GFIE2015PressKit.

Morningstar ha iniziato la pubblicazione di questo report nel 2009. Morningstar ha oltre 100 analisti in tutto il mondo che coprono con la loro ricerca circa 4.100 fondi. La società fornisce dati relativi a circa 186.500 fondi comuni aperti di investimento, 9.800 fondi chiusi e 11.300 replicanti (aggiornamento al 31 marzo 2015).

**Nel report del 2013, Morningstar ha erroneamente impiegato valori di costo imprecisi per i fondi cinesi. Morningstar ha pertanto corretto i dati per l'edizione del 2015. Il risultato ha portato a un abbassamento del punteggio della Cina nella categoria Spese e Commissioni ed è stato un fattore decisivo per la valutazione complessiva che ha portato il Paese del Dragone dalla B del 2013 alla D+ attuale.*

Morningstar Italy Srl e Morningstar, Inc.
Morningstar Italy è la branch italiana di Morningstar Inc., leader nella ricerca indipendente sugli investimenti in Nord America, Europa, Australia e Asia. La società offre una vasta gamma di soluzioni e servizi online, di software e prodotti editoriali per i singoli individui, i promotori e le istituzioni finanziarie. Morningstar fornisce dati su circa 500 mila strumenti di investimento, incluse le azioni, i fondi comuni e veicoli simili, insieme a dati in tempo reale su oltre 15 milioni di azioni, indici, future, opzioni, commodity e metalli preziosi, cui si aggiungono i cambi valutari e i mercati obbligazionari. Morningstar offre anche servizi di gestione degli investimenti attraverso le società di consulenza controllate e ha più di 179 miliardi di dollari in asset gestiti, alla data del 31 marzo 2015. La società opera in 27 Paesi.